

Sorgerà tra Ponticelli e Cercola l'area attrezzata per le concerie

Si risanano le fabbriche inquinanti

Saranno dotate di impianti di depurazione in comune - Il progetto della giunta approvato dal consiglio comunale - Geremicca illustra le linee del piano - Si dichiarano soddisfatti sia gli imprenditori che i sindacati

Si ristruttura
la Casina dei Fiori

Un teatro (600 posti) in villa comunale

Verrà creato un centro culturale polifunzionale - Il progetto illustrato da Picardi



La Casina dei Fiori rinascerà. La struttura abbandonata, nel centro della Villa Comunale, verrà completamente ristrutturata. Il consiglio comunale, infatti, nella seduta dell'altra sera, ha approvato la delibera Arpaia e Picardi - con cui si dà il via alla ricostruzione. Tempo ancora qualche mese e i lavori verranno affidati in appalto.

La Casina ospiterà un centro culturale polifunzionale, così come avevano chiesto i giovani che nella primavera scorsa, su iniziativa della FGCI, l'avevano occupata per un paio di mesi.

Le linee essenziali del progetto ci sono state tracciate dall'assessore Franco Picardi: «Come già con il Mercadante, la cui ristruttura-

zione è già in atto, un'altra struttura inutilizzata viene restituuta alla città».

Il progetto approvato in consiglio comunale - aggiunge Picardi - garantisce il rispetto assoluto della vegetazione esistente e dell'attuale volumetria; anzi si tene-

derà una riduzione del volume.

La Casina rinnovata è in-

centrata su tre poli: il vecchio teatro verrà rimesso a nuovo; la «Cavea» (cioè l'anfiteatro) sarà così in grado di ospitare seicento persone e potrà essere utilizzata anche nei mesi invernali grazie ad una copertura artificiale.

Il nucleo centrale (in coincidenza del vecchio ingresso del «Sombrero») ospiterà gli uffici e inoltre una serie di sale su due piani che posso-

no essere utilizzate in vario modo, sia per l'ascolto di musica che per riunioni, ospitare anche la biblioteca donata da Francesco De Mura e costituirà di fatto il primo nucleo per la mostra permanente della canzone napoletana. Un terza sezione, infine, sarà costituita dalla sala per convegni, studi e

l'uso in una città ancora troppo povera di spazi di incontro e di aggregazione per le giovani generazioni.

L'occupazione della Casina, anzi, è stata un momento qualificante della discussione sulla nuova qualità della vita a Napoli. L'approvazione della delibera in consiglio comunale è un risultato anche di questa lotta e mobilitazione. Il consiglio comunale, dopo la seduta dell'altra sera, tornerà a riunirsi altre sette volte ancora (domani e nei giorni 15, 16, 18, 21, 22 e 23 aprile) prima dello scioglimento fissato per il 24.

NELLA FOTO: la Casina dei Fiori durante l'occupazione da parte dei giovani della FGCI.

Sorgerà ai confini tra Ponticelli e Cercola, su una superficie di ventisei ettari. E' l'area attrezzata per le industrie della concia, della pelle e della modia, predisposta dal comune di Napoli. La delibera «L'area attrezzata» approvata dal consiglio comunale, affinché accerchi le procedure di sua competenza. La Regione, infatti, su richiesta del Comune, deve ora concedere e approvare la variante, così come è già stato fatto per l'Italsider di Bagnoli. Se a Santalucia la pratica non viene insabbiata, si spiegherà perché non si potrà nel giro di un anno, insieme a Geremicca, che insieme con Giulio Di Donato ha firmato la delibera comunale, spiegare i contenuti del progetto. «L'area attrezzata» dice Geremicca - comprende strutture di varia natura: dai parcheggi, ad una sala espositiva dei prodotti, ad un'unica mensa per i lavoratori, alla sede della stazione sperimentale pelli oggi ubicata a Poggioreale, ad una scuola nazionale di specializzazione del settore, e inoltre servizi di assistenza finanziaria, tecnologica e commerciale per le piccole e medie imprese.

«L'occupazione dell'area attrezzata» commenta con soddisfazione Vittorio Musolino, presidente dell'associazione delle concerie - è un'occasione per rilanciare l'intero settore. Vecchie fabbriche, la maggioranza con un numero limitato di dipendenti, avranno la possibilità di riconvertirsi, mentre gli stessi imprenditori saranno invitati ad ampliarsi, ad introdurre nuove tecnologie. Alcuni dati danno il senso dell'incidenza di questa attività nella vita economica napoletana: 34 aziende con circa 800 dipendenti più un numero incalcolabile di lavoratori indenni, per un totale di 55 miliardi per 33 milioni di piedi quadrati di pelli prodotte e trasformate.

Luigi Vicinanza



«Dalle fabbriche» è una rubrica che l'Unità pubblicherà ogni settimana, il tempo le notizie provengono esclusivamente dalle segnalazioni e dalle indicazioni dei compagni e dei lavoratori che ci telefonano o vengono in redazione. Riguardano, insomma, la vita di chi lavora, i loro problemi, le loro aspirazioni. Si tratta, dunque, come già «dai quartieri» che pubblichiamo ogni martedì, di una rubrica fatta dai

lettori e scritta dai lettori. L'Unità portanto ha organizzato (come diciamo in questa stessa pagina) un corso per corrispondenti di quartiere, di fabbrica, di zona e di Comune, al quale potranno partecipare i compagni che ci verranno segnalati dalle organizzazioni di partito. Le segnalazioni devono giungere al compagno Michele Vanacore, responsabile provinciale dell'associazione «Amici dell'Unità», presso la redazione napoletana.

Dalla mensa Italsider esclusi i turnisti: sono la maggioranza

Il problema della mensa aziendale è sempre stato molto sentito all'Italsider di Bagnoli, ma negli ultimi tempi è avvertito in maniera anche più acuta a causa dell'inflazione che sta riducendo sempre di più il potere di acquisto dei salari. Eppure in fabbrica c'è una mensa aziendale di tipo tradizionale, come mai allora questa esigenza è così viva. Vediamo come realmente stanno le cose.

Un paio di anni fa, quando da poco si era conclusa la battaglia per la salvezza della fabbrica, i lavoratori di Bagnoli affrontarono la questione della mensa tradizionale, dopo l'esperienza negativa dei pasti precotti che si era conclusa non facendo più rinnovare il contratto con la ditta che forniva i cibi.

Dopo molte ore di sciopero si riuscì a strappare all'azienda un accordo che sanciva l'istituzione in fabbrica di una mensa di tipo tradizionale. Tale accordo prevedeva una prima fase sperimentale solo per quei lavoratori a turno unico che facevano un'ora di intervallo. In pratica andavano a mensa solo gli impiegati che ebbero ridotto l'intervallo da un'ora a tre quarti d'ora. Successivamente si sono avute altre due fasi che, nella buona sostanza, hanno permesso di godere della mensa prima a quei lavoratori di turno unico che avevano un intervallo di mezz'ora ed hanno dovuto portarlo a 45 minuti, e poi a quei lavoratori che fanno sempre il turno di lavoro dalle 7 alle 15 e che oggi smontano dal lavoro alle 15,45 a causa dei 45 minuti che utilizzano per il pranzo.

A questo punto, nonostante tutti gli sforzi del sindacato di fabbrica, resta esclusa dalla mensa la grande maggioranza dei lavoratori di Bagnoli, cioè tutti coloro che lavorano sui turni, in quanto il contratto di lavoro impedisce ai turnisti delle lavorazioni a caldo e a ciclo continuo di godere della mensa, costringendoli così ad arrangiarsi alla meno peggio.

Il problema allora non riguarda solo la fabbrica di Bagnoli, ma tutti i centri siderurgici del gruppo Italsider; ciò significa quindi che per ottenere il servizio della mensa anche per i turnisti non è sufficiente la lotta soltanto dei lavoratori di Bagnoli, ma è indispensabile che si mobilizzino anche i lavoratori di tutti i vari stabilimenti dell'Italsider che ci sono nel nostro paese. Ecco chiaro perché a Bagnoli c'è ancora il problema della mensa. Che fare allora?

Io credo che anche stavolta, come spesso nel passato, la fabbrica di Bagnoli possa svolgere un ruolo d'avanguardia rispetto agli altri centri siderurgici del gruppo.

Ed in effetti ci sta muovendo in questo senso. La discussione, già avviata tra i lavoratori su questo problema, ha prodotto in noi la consapevolezza che la questione mensa ai turnisti è ormai giunta a maturazione e che quindi tale richiesta deve ormai entrare a far parte della piattaforma di gruppo che da qui a poco si dovrà elaborare e presentare poi all'Italsider.

A Bagnoli siamo decisi a dare battaglia su questo punto, perché lo riteniamo estremamente importante: non solo infatti tende ad eliminare una grossa discriminazione nei confronti di un così grosso numero di lavoratori



L'Italcantieri apre i cancelli ai parlamentari

All'Italcantieri di Castellammare di Stabia due appuntamenti di rilievo sono attesi per domani e dopodomani. Domani il consiglio di fabbrica si incontrerà con la amministrazione comunale e i capigruppi consiliari; entrambi gli incontri avverranno all'interno della fabbrica.

Che significano questi incontri? Significano innanzitutto che il problema del cantiere navale stabiese - esplosi in tutta la loro evidenza nel settembre dell'anno scorso con l'applicazione della legge di integrazione guadagni - non sono stati ancora definitivamente risolti.

Tutt'altro. Con il Comune e con i parlamentari, dunque, si tratta di riprendere il discorso sul futuro produttivo di questo antico insediamento industriale.

Trecentosettanta operai (di cui 120 impegnati in un

corso di formazione professionale) sono ancora a casa

in attesa di una integrazione di due mila commerciali ciascuna di cui le questioni di fondo (il piano stralcio e il piano nazionale per i cantieri navali) sono ancora in alto mare.

Eppure nell'autunno scorso, grazie all'ampia mobilitazione dei lavoratori di Castellammare, il presidente e il governo presero degli impegni precisi, successivamente vanificati proprio nel campo della programmazione dello sviluppo delle attività cantieristiche.

Di chi è la responsabilità delle scadenze non rispettate? certamente del governo. Si pensi solo che uno dei ministri allora impegnati, quello della marina mercantile, era Franco Evangelisti poi costretto alle dimissioni dallo scandalo Caltagirone.

Intanto sono passati altri mesi preziosi. I fondi necessari sono stati anche sbloccati, ma di un programma

che riconosce la piena ripresa produttiva non si vede neppure l'ombra. Intanto l'Italcantieri punta a trasferire nel maggio prossimo le indotte effettuate a Castellammare. E' un altro duro colpo all'economia sviluppatasi intorno ai cantieri navali.

L'incontro di domani con il Comune, in particolare, deve affrontare questo carattere particolare della vertenza. Coi parlamentari, invece, si discuterà delle questioni più complesse. Gli impegni presi dal governo a settembre vanno rispettati.

Al seminario Selenia aumentano le donne

Prosegue - presso la facoltà di Ingegneria del politecnico - il seminario delle 150 ore della Selenia. Il numero dei partecipanti non solo non è diminuito, come capita spesso in queste occasioni, anzi si è accresciuto per quanto riguarda le donne.

Dall'analisi delle esperienze personali, si è passati ad un'approfondita discussione sulla struttura produttiva dell'azienda del Fusaro.

I prossimi incontri saranno dedicati alla situazione del settore elettronico in Campania, anche in riferimento alla prossima vertenza aziendale.

Al seminario - che sta suscitando un grande interesse tra i lavoratori: «E' un'esperienza - dicono - che si dovrà generalizzare» - stanno dando un prezioso contributo i professori Corti, Raffa, Ciambelli e Zollo dell'Istituto di economia del Politecnico.

Ieri mattina a Montecalvario nella sede dell'ANSI

Incursione terroristica in una scuola privata

L'azione «firmata» dalle Ronde armate proletarie - Legati e imbavagliati il presidente e la segretaria dell'istituto per assistenti sociali - Il commando composto da quattro persone (tre uomini e una donna) armati e mascherati

L'ex parlamentare del Psi Frasca

Accusò la magistratura calabrese: condannato

Nove mesi di reclusione con la condizionale - Polemici gli avvocati difensori - Ricorrono in appello

Salvatore Frasca, il compagno socialista che si occupò, durante il suo mandato parlamentare, dell'esistenza di connivenza tra pubblici poteri e la «ndrangheta» calabrese, è stato condannato ieri dal tribunale di Napoli a 9 mesi di reclusione per diffamazione a mezzo stampa. La decisione della magistratura napoletana appare ancora più grave alla luce della conferenza stampa tenuta ieri, dal collegio di difesa del compagno Frasca. Nel corso della conferenza, i difensori avevano annunciato il loro ritiro dall'aula del tribunale, motivando la loro decisione come forma di protesta contro il tribunale di Napoli che, secondo i difensori del compagno Frasca, non ha ritenuto valido, ai fini del processo un documento comprovante le dichiarazioni rilasciate dal parlamentare socialista alla rivista «Rotosette».

I difensori del compagno Frasca hanno comunque già annunciato l'intenzione di ricorrere in appello. «E' una sentenza», ha dichiarato uno degli avvocati difensori, Tina Lagostena Bassi «che offende la memoria di magistrati che hanno pagato con la vita la loro onestà professionale, come Emilio Alessandrini».

Atto terroristico ieri. Quattro giovani armi in pugno, volti da calzamaglia, hanno assalito un istituto per assistenti sociali in via Concezione a Montecalvario, 48. Il fatto è accaduto ieri mattina verso mezzogiorno. Tre uomini e una donna hanno fatto irruzione nella segreteria e nella direzione dell'ANSI (Associazione nazionale della scuola italiana), hanno legato e imbavagliato il presidente e la segretaria e dopo averli rinchiusi nel bagno, hanno imbrattato le pareti con scritte minacciose firmate «Ronde armate proletarie». Infine hanno preso alcuni fascicoli, gli schedari e altri documenti, hanno tagliato fili del telefono e sono spariti. E' il secondo attentato, firmato dalle «Ronde».

L'attacco è avvenuto il 21 giugno dello scorso anno, quando fu presto esplosione un ordigno presso il muro di cinta del l'Ist. Siros in via Gianturco. L'ANSI si trova al secondo piano di un vecchio edificio di via Concezione. Fu fondata nel '45 e nel '49 divenne un ente morale con sede nazionale. E' d'ispirazione cattolica e suo scopo - dicono gli attivisti - è contribuire alla collaborazione fra le famiglie e la scuola. Dal '54 però l'Istituto organizza anche corsi per assistenti so-

ciali e da qualche tempo - purtroppo anche ministrati - ai bambini handicappati. Cinquecento sono i suoi associati mentre i corsi organizzati per quest'anno hanno 103 iscritti: 73 per assistenti sociali e 30 per i maestri per gli handicappati. Gli insegnanti che preparano gli allievi sono ordinari di scuola media e superiori e offrono la loro collaborazione gratuitamente o solo con i rimborsi spese.

Quando i quattro terroristi sono entrati nei locali la scuola era deserta. C'erano solo il presidente dell'associazione, professor Gerardo Maiella, intento al suo lavoro nel proprio ufficio, e Rosetta De Masi, la segretaria ventunenne anche lei nel proprio ufficio. I giovani sono entrati, l'uscio era socchiuso due di essi hanno legato e imbavagliato il presidente, gli altri due la ragazza. Nel frattempo, un altro, con forte accento dialetto calabrese, ha dichiarato al professor Maiella, lo rassicurava dicendo che non avrebbero fatto loro del male. Infine li hanno condotti nel bagno legandoli. Solamente dopo tre quarti d'ora, i due malcapitati sono riusciti a liberarsi dai legacci e a chiamare la polizia. L'attacco è durato circa dieci minuti e si è rivelato un'azione riuscita.

Per il quarto festival internazionale organistico oggi alle ore 21 nella chiesa di Santa Maria La Nova concerto di Wolfgang Dalla Vecchia.

CONCORSO FILATELICO - In occasione delle celebrazioni della XXII giornata del francobollo, l'amministrazione PT ha bandito un concorso filatelico a premi riservato agli alunni delle scuole secondarie di primo grado per un comporimento (in prosa o in versi) sulla storia della nostra Patria. I premi sono sei premi da un milione e 64 da lire 250.000. Gli interessati possono rivolgersi presso tutti gli uffici PT Napoli e provincia.

SPOSTATO L'UFFICIO PT DELLA GALLERIA - L'ufficio succursale Napoli 3, ubicato nella galleria Umberto I dall'11 aprile svolgerà i propri servizi ai pubbli-



il partito

IL PARTITO

Alle ore 19.30 a Portici - «Gennaio» - riunione del comitato direttivo su: PCI, istituzioni, quartiere; alle 18 al rione Traiano assemblea con Visca e Sastri; a Casoria alle 18 assemblea della zona Afragolese. Frattese sulla 285 in preparazione della manifestazione del 20 sul lavoro con i sindacati. Il Montebello, alle 18.30 assemblea pubblica sulla scuola con Langella, Riano, De Giorgio. SERVIZI AEROPORTUALI

Alle ore 16.30 presso l'Aero Club di Capodichino assemblea sui servizi aerei con Bassolino - FGCI.

In preparazione della manifestazione del 20 sul lavoro si terranno i seguenti atti: a Bacoli ore 18.30 con Conte; a Casoria alle 18 con Vinci; a Torre del Greco alle 18 con Pulcrano; a Portici «Gramsci» alle 18 con Ferone.

AVVISO

I circoli della PGCI devono urgentemente ritirare in federazione il materiale di propaganda per la manifestazione del 20 aprile.